

Primo closing del veicolo previsto entro l'estate. L'ad Bertone: tra gli obiettivi l'ampliamento della platea di investitori **Fondo Italiano** prepara Ficc 2, raccolta fino a 700 mln

DI MANUEL FOLLIS

Nell'arco di pochi mesi Ficc, Fondo Italiano consolidamento e crescita, ossia il veicolo forse più rappresentativo del Fondo Italiano d'Investimento Sgr, ha acquisito la maggioranza di Quick e una partecipazione in HNH Hospitality e ha anche portato a buon fine la exit dall'investimento in MaticMind e più di recente in Florence. Ora è tutto pronto per il lancio di un nuovo fondo, Ficc 2, che ha un obiettivo di raccolta anche più ambizioso del precedente e potrebbe arrivare fino a 700 milioni e un cui primo closing potrebbe avvenire nell'arco di qualche settimana. «La grande attività del fondo e i ritorni che ha generato dimostrano non solo che si tratta di un'attività che fa bene alle imprese, ma anche che è capace di generare ritorni interessanti gli investitori», spiega a MF-Milano Fi-

nanza Davide Bertone, che guida la società di gestione che fa parte del perimetro di Cassa Depositi e Prestiti. «Le due exit che abbiamo realizzato sono la prova di questo teorema. Le aziende in questione da quando abbiamo investito sono cresciute in maniera importante e il nostro disinvestimento è stato gestito in totale allineamento con le strategie degli imprenditori, che in entrambi i casi hanno reinvestito in azienda», commenta l'ad di Fondo Italiano.

Altro aspetto importante sono i ritorni generati dalle due operazioni. «Le due exit hanno consentito un IRR che si colloca fra il 60% e il 70% e questo dimostra che quello che facciamo con i soldi dei nostri investitori viene gestito con disciplina e a beneficio di tutti. Le operazioni in questione, ci tengo a sottolinearlo, hanno garantito il rimborso di tutti i capitali che ci erano stati affidati», commenta Bertone. Adesso tutto è pronto per il lancio di un secondo fon-

do. L'idea di un nuovo veicolo dedicato a consolidamento e crescita in realtà era già prevista, ma le due exit hanno accelerato i progetti. «Stiamo lanciando il secondo fondo prima di quanto ci aspettassimo e lo facciamo anche perché al momento abbiamo una pipeline piena di aziende interessanti su cui investire, ma ci manca la liquidità per farlo». Rispetto a Ficc 1, fondo da 500 milioni, l'obiettivo di raccolta di Ficc 2 è più ambizioso e si colloca in una forchetta tra 500 e 700 milioni. Primo closing? «A breve, direi prima delle vacanze», conferma Bertone. E se il primo fondo registrava una partecipazione preponderante da parte di Cdp, l'obiettivo con il secondo veicolo sarà far sì che «il parterre degli investitori sia più variegato rispetto a quello precedente», conferma il numero uno di Fondo Italiano che aggiunge come la società stia riscontrando interesse «anche da parte di alcuni investitori privati, soprattutto su

specifiche operazioni». Certo, la situazione macroeconomica non è delle migliori per fare funding, «ma il timing è perfetto per aiutare le aziende italiane a crescere, che è la nostra vocazione». Noi non siamo un investitore qualsiasi, ricorda Bertone, «non abbiamo un altro Paese nel quale diversificare gli investimenti se le cose vanno male». La strategia della Sgr peraltro prevede investimenti sempre in partnership con altri soggetti, il che moltiplica la portata delle operazioni. L'attività di Fondo Italiano ovviamente non si limita al Ficc. «Per il fondo Fiaf, focalizzato sul settore agricolo, prevediamo di chiudere la raccolta entro la fine del 2023 e nei prossimi mesi lanceremo altri due veicoli, Fitec, il fondo dedicato alla tecnologia il cui primo closing è previsto entro giugno e il fondo che punta sul co-investimento, il cui closing dovrebbe avvenire nel secondo semestre». (riproduzione riservata)

